

ASSEMBLEA ANNUALE ORDINARIA 2020

FEDERMANAGER PARMA

Venerdì, 23 ottobre 2020

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE FEDERMANAGER STEFANO CUZZILLA

*Caro Presidente, Cara Vice Presidente e cari Componenti del Consiglio Direttivo,
carissime colleghe e carissimi colleghi tutti,*

*mi dispiace sinceramente di non poter essere presente a questa importante assemblea,
ma sappiate che ci sono con il pensiero e con il cuore.*

*Avrei voluto partecipare in primo luogo per ringraziare il Presidente uscente, il
carissimo collega e soprattutto amico, **Silvio**.*

*Sono molte le cose da dire nel ricordare quanto da lui fatto **in 25 anni alla guida
dell'Associazione**, ben 32 da quando è entrato nella nostra "famiglia".*

*Anni in cui tu, Silvio, sei riuscito ad assicurare continuità, ma soprattutto a far
crescere Parma nella valutazione e considerazione. La tua vasta rete di relazioni sul
territorio è un patrimonio prezioso, della cui esistenza dobbiamo essere orgogliosi ma
soprattutto consapevoli per il futuro.*

*Quando sei arrivato alla guida dell'associazione erano anni difficili e impegnativi
durante i quali hai saputo affrontare le trasformazioni, rapide ma coinvolgenti, che si sono
presentate. Tutto ciò è stato reso possibile perché hai avuto la **capacità di motivare i
collegli e i collaboratori** che ti hanno seguito con fiducia rilevando la tua costante
presenza e il tuo giusto equilibrio nelle decisioni, che hai preso **sempre con l'intendimento
di fare qualcosa di utile per l'Associazione, per la Federazione nel suo complesso
e, quindi, per tutta la categoria dei manager.***

*Ma, soprattutto, voglio rivolgerti la più viva gratitudine per la **passione,
l'impegno, il senso di attaccamento** e un **affetto** difficilmente riscontrabile in altri
contesti. Per esserti sempre posto verso Federmanager con il "cuore" oltre che con
l'intelligenza lucida che ti rende tra noi tutti uno dei più stimati e apprezzati colleghi.*

*È stata una lunga corsa insieme! Federmanager è cambiata e sta cambiando oggi
ancora più velocemente di ieri. Il nostro futuro ha estremo bisogno di persone che seguano il
tuo esempio, e che ci aiutino a cogliere le opportunità che sempre sono possibili quando si
attraversa la crisi.*

*A voi tutti, quindi, voglio esprimere la mia vicinanza in un quadro di tale incertezza in questa seconda ondata dei contagi, temuta ma forse sottovalutata, che si sta aggravando e che ci preoccupa, sia dal punto di vista economico sia da quello sociale. È importante **trovarsi uniti e coesi** per centrare gli obiettivi dei prossimi mesi e rivendicare il ruolo della nostra categoria che è chiamata a contribuire in questa fase difficile alla ricostruzione del sistema Paese.*

Osserviamo il crescere della consapevolezza che il mondo dopo il Covid-19 sarà diverso da quello che conosciamo. Nella storia, tuttavia, mai si è dovuto affrontare una simile crisi sanitaria in un contesto economico come quello di oggi, così interconnesso a livello globale e così volubile.

In attesa di un vaccino o di una cura che risolverà presto il problema sanitario, restano quindi aperte tante altre questioni relative soprattutto al futuro di come sapremo riorganizzare la nostra vita privata, professionale e sociale.

È necessario scongiurare il rischio che la crisi economica e sociale causata dalla diffusione del contagio da Covid-19 diventi strutturale. Le imprese devono essere sostenute e guidate verso nuovi modelli di business capaci di gestire il difficile momento attuale e le profonde trasformazioni del mercato che vi sono connesse.

*Come **manager siamo chiamati all'azione**, a mettere a disposizione delle istituzioni e della classe politica le nostre competenze per risollevare le nostre imprese, far ripartire l'economia e tramutare l'attuale situazione in un'occasione di rilancio strategico per l'Italia. **Siamo anche chiamati a ripensare al nostro ruolo**: dalla gestione delle risorse umane all'organizzazione delle diverse fasi produttive dobbiamo garantire soluzioni rapide ed efficaci, ora che la "**trasformazione digitale**" ha indotto tutte le aziende nate in epoca industriale a un processo di cambiamento.*

*Se è così, allora possiamo anche leggere l'emergenza Covid-19 come un vero e proprio "**acceleratore**" di un processo di rinnovamento che era latente; un "innesco" di un processo di cambiamento che può mobilitare sforzi e investimenti (finanziari, organizzativi, professionali), innovazioni strategiche e decisioni fondamentali.*

Tutto ciò rende ben chiaro che la crisi chiama a sé una trasformazione che è anche culturale, sociale e organizzativa insieme.

*Perché non c'è una normalità a cui tornare, bensì un **nuovo paradigma** da costruire assieme, che guardi alla sostenibilità ambientale e sociale, all'innovazione tecnologia e alla ricerca, al rilancio della sanità pubblica e della scuola, all'ammodernamento della Pubblica Amministrazione, agli investimenti, alle infrastrutture, all'equità fiscale, alla produttività delle imprese.*

*Oggi più di ieri le strategie, le azioni e gli strumenti da mettere in campo devono includere **la valorizzazione del capitale manageriale**, senza il quale non è possibile realizzare un rilancio sostenibile, innovativo e competitivo del sistema produttivo italiano.*

Noi manager siamo allenati all'anticipazione strategica dei fenomeni così come alla velocità della competizione.

Ma per emergere, non possiamo limitarci a battere l'ultimo record. E se vogliamo primeggiare, non possiamo pensare di riuscirci da soli.

Dirò forse un'ovvietà, ma so che ragionerete di questo durante i lavori di oggi: **bisogna fare squadra.**

Entrare a far parte di una rete significherà certamente dare - condividere una parte del proprio know-how -, **ma anche ricevere** - poter disporre di un numero maggiore di idee, suggestioni, informazioni.

Per i manager la capacità di lavorare in rete diventerà sempre più strategica per affrontare i cambiamenti complessi, per abbandonare i sistemi organizzativi tradizionali e ormai obsoleti e avviare un ripensamento dell'attività professionale stessa.

Dobbiamo quindi poter disegnare un nuovo modo di lavorare, di produrre, perché il **binomio salute-lavoro** non è scindibile. Dobbiamo essere **creativi e solidali**, per un **modello di sviluppo, più sano, più umano, più sociale e più integrale.**

“Dalla crisi si esce insieme”, come esorta il **Santo Padre**, a partire dall'enciclica “Laudato Si” sino alla nuova, annunciata ad Assisi nelle scorse settimane, “Fratelli tutti”.

Le competenze manageriali sono oggi più indispensabili di ieri per garantire una **“rinascita”**, agendo sulle variabili e sulle opportunità di un contesto che ieri era già complesso e oggi profondamente mutato.

Ecco perché in tutte le sedi istituzionali e sugli organi di stampa, continuo a sottolineare costantemente questo messaggio: senza manager capaci di prendere le decisioni giuste e di districare la complessità della situazione attuale, non andremo lontani. **Le imprese di qualsiasi dimensione hanno bisogno di essere incentivate a ricorrere a competenze manageriali.**

È con una visione di grande **innovazione** che risolleveremo le sorti industriali, oltre il periodo dell'emergenza. In questi mesi abbiamo anche sperimentato **l'importanza che il digitale** ha assunto nei nostri circuiti comunicativi e informativi.

Nuovi strumenti hanno consentito anche alla Federazione di superare le barriere fisiche, di ottenere un'informazione trasparente e immediata, di personalizzare il contatto e il confronto con il nostro iscritto. L'emergenza ha posto nelle mani della nostra Federazione una grandissima responsabilità nel fornire risposte rapide, concrete ed efficienti ai propri iscritti e al Paese.

Per questo, sto lavorando per **rafforzare il nostro sistema** anche in funzione degli orientamenti, delle sensibilità e degli interessi di cui ognuno di voi è espressione, con condivisione e senso di responsabilità.

Riconosciamo in termini chiari qual è la mission della nostra Organizzazione: offrire **servizi qualificati** e corrispondenti ai reali bisogni dei manager associati, che vanno sostenuti in questo delicato momento. Perché è sui servizi, sanitari, consulenziali, previdenziali, formativi e di politica attiva del lavoro, che saremo valutati.

È sui servizi che dobbiamo dimostrare la nostra vicinanza alla categoria, magari sfruttando al meglio **l'istituto della bilateralità.**

Sto sostenendo, quindi, **una strategia che tuteli l'intero nostro sistema** dall'impatto del Covid-19. Penso, in particolare, a come vigilare su spesa sanitaria, politiche attive del lavoro e difesa del risparmio previdenziale.

Sul piano industriale il mio impegno è concentrato nell'assicurare continuità al dialogo con **Confindustria**: ho già avuto più di un incontro con il presidente **Carlo Bonomi** e nell'ultimo, tenutosi il 20 ottobre, ho gettato le basi per un futuro cambio di passo nelle nostre relazioni industriali. L'obiettivo è quello di risolvere insieme i problemi delle aziende e dei manager generati dall'attuale crisi e di porci in maniera sinergica anche nei confronti degli interlocutori istituzionali.

Stesso impegno è profuso nel fortificare le già ottime relazioni con **Confapi**, con un cui mantengo un costante e sereno dialogo con il presidente **Maurizio Casasco**.

La mia azione è rivolta anche all'esterno. **Il dialogo con il Governo e tutte le forze politiche non si è mai arrestato**, perché il lavoro deve essere sostenuto e nessuno deve rimanere indietro. Ma la nostra preoccupazione crescente va ai prossimi mesi quando, nonostante gli sforzi contingenti considerevoli, dovremo fronteggiare l'impatto occupazionale che colpirà tutta la forza lavoro, **dirigenza compresa**.

Sono convinto che senza un utilizzo robusto di **politiche attive del lavoro**, di **un'azione riformatrice per quelle passive e di adeguati piani formativi** sarà difficile gestire la grave crisi occupazionale che potrebbe verificarsi nei prossimi mesi, con il termine del blocco dei licenziamenti di cui si sta discutendo e i costi crescenti derivanti dall'utilizzo massiccio di ammortizzatori sociali.

Arriveranno dall'Europa centinaia di miliardi, ma come spenderli bene è la vera questione. Serve una strategia ambiziosa, la cui efficacia dipenderà molto dalla capacità del nostro Paese di riformare i propri apparati burocratici e fiscali, di risolvere i limiti strutturali e di rilanciare gli investimenti verso le infrastrutture, l'economia reale e, soprattutto, le competenze manageriali.

Nei miei ultimi incontri con **la Presidenza del Consiglio** e con il **Ministero dell'Economia e Finanza** ho riconfermato la piena disponibilità della Federazione a partecipare attivamente per avanzare proposte che impattino positivamente sulle imprese e sulla competitività del sistema.

Le soluzioni dovranno arrivare anche dalla **contrattazione collettiva** e dall'azione dei corpi intermedi, responsabili di elaborare il nuovo concetto di lavoro. Anche di questo ho parlato a lungo con il presidente Bonomi, trovandolo sensibile a costruire insieme nuove soluzioni e proposte.

È importante riconoscere il ruolo delle associazioni di categoria in questo momento in cui lavoratori e imprese devono essere tutelati. I nostri manager stanno facendo la loro parte, ma capiamo che il salto è culturale ed è bene che politica, sindacato e stakeholder pongano le basi per diffondere una nuova concezione del lavoro e del vivere insieme.

Noi crediamo che il dialogo pubblico – privato facilitato dal ruolo delle Associazioni, ancor di più quando bilaterali e costruite sul principio del mutuo soccorso, sia la strategia vincente per favorire la crescita solida delle imprese e l'inclusione di professionalità competenti che il Paese non può più disperdere o tenere al palo.

Da parte mia sono, come sempre, a vostra disposizione e non mancherò di tenervi aggiornati sui nostri futuri passi in questa nuova fase di ricostruzione del Paese e di condividere con voi le informazioni privilegiate di cui dispongo.

A **Federmanager Parma**, il compito di porsi come **attore decisivo in un processo di aggregazione** delle forze migliori del vostro territorio, che da sempre si contraddistingue per qualità di resilienza, ottime filiere produttive e capacità di reazione.

Parma possiede grandi risorse, come dimostra lo sviluppo del settore **farmaceutico e agroalimentare**. Penso al **distretto biomedicale**, che vanta il secondo posto al mondo per importanza e valore, e che si è distinto per la riconversione che molte aziende hanno sorprendentemente attivato, sostenendo la comunità locale sin dall'inizio dell'emergenza.

L'utilizzo delle nuove tecnologie e l'attività formativa potrebbero favorire nuovi modelli per il **piccolo commercio**, per il **turismo enogastronomico**, settore strategico che incide pesantemente sull'economia locale, l'**artigianato**, i **servizi alla persona** e la **ristorazione**, tutti molto colpiti dalle ripercussioni dell'emergenza.

L'Associazione ha un ruolo chiave per coinvolgere tutti i suoi stakeholder nelle trasformazioni in atto, puntando ancora una volta sulla ricchezza della sinergia tra manager e imprese, e tra imprese tra loro, valorizzando la logica di rete.

Questo è il momento di andare incontro ai nostri associati, ed essere vicini a chi è in maggiore difficoltà. Dobbiamo farlo sul territorio attraverso un'azione coordinata con gli enti e le società del sistema e con l'impegno dei Gruppi che parlano ai diversi segmenti: i manager in pensione, i giovani e le donne.

Nel giungere alla conclusione voglio chiudere ancora esprimendo un grande **GRAZIE** a **Silvio** ed anche alla sua **famiglia**, che molto ha dato accettando e condividendo il suo grande impegno nell'Associazione.

Confido, Silvio, che resterai nella "squadra", perché il tuo impegno in prima persona fa bene all'Associazione e alla Federazione, chiamata a raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi. Per questo ti assicuro che ci ritroveremo presto insieme nel prossimo Consiglio Nazionale per tributarti il riconoscimento che non è solo il mio, ma di tutto il sistema.

E ci tengo a rivolgere la mia gratitudine anche a coloro che, al tuo fianco, hanno lavorato in questi ultimi anni. Saluto quindi la Vice Presidente, **Eliana Nicoletti**, il Tesoriere, **Egidio Zambini**, e il Segretario, **Francesco Scola**, che svolgono il loro ruolo con impegno, professionalità e dedizione esemplari.

A tutto il Consiglio uscente un grande plauso per aver interpretato al meglio un semplice principio: **la grandezza di questa nostra grande organizzazione si deve al contributo di uomini e donne, brave persone prima ancora che bravi manager.**

Un doveroso ma sincero augurio infine non può mancare alla nuova squadra di consiglieri che saranno proclamati nei prossimi giorni, con l'invito a tenere alte le sorti di Parma con tenacia e caparbia come accaduto finora.

Vi invito ora, a conclusione del mio messaggio, ad alzarvi per applaudire uniti, anche se distanti, il nostro grande Presidente **SILVIO!**

Con un caloroso saluto, vi auguro buon lavoro.

Stefano Cuzzilla

